

Spettacoli

FERRARA
CULTURA / SOCIETÀ

NOVITÀ FELICE COLLABORAZIONE TRA COMUNE E PRIVATI

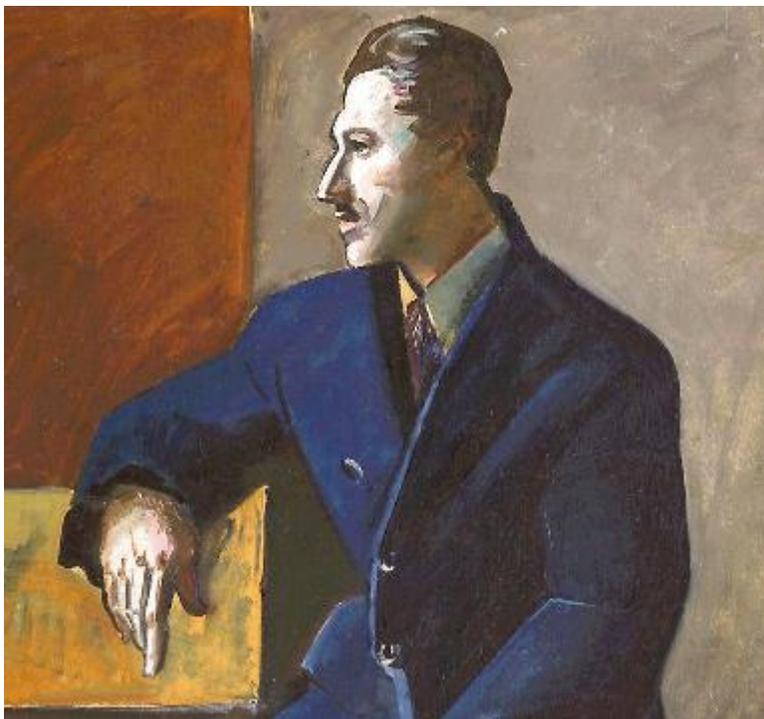
L'età d'oro di Funi e De Pisis Una nuova 'Situazione d'arte'

Dal 18 novembre in mostra a palazzo Muzzarelli Crema

UN iniziale piccolo progetto, ma dal grande respiro è quello che dal prossimo mese vedrà coinvolta Ferrara con Situazioni d'arte, mostra di appena 25 opere ma che intende creare un nuovo tipo di collaborazione tra pubblico e privato, rinforzandolo sempre più.

IN campo scende infatti Assicoop di Modena e Ferrara, che porterà a Palazzo Muzzarelli Crema, sede dell'esposizione (visitabile gratuitamente dal 18 novembre al 17 dicembre), 14 tra le settecento opere di sua proprietà. Le tele dialogheranno insieme a 11 opere delle Gallerie di arte moderna e contemporanea di Ferrara, prima presenti a Palazzo Massari e ora custodite nei depositi, in attesa della conclusione dei lavori.

FIL rouge della mostra, spiegano i curatori Lorenza Roversi e Luciano Rivi, è il legame alla città degli artisti ferraresi tra Otto e Novecento, dove spiccano gli autori Achille Funi (suo il *Ritratto di Mario Tozzi, in foto*), Filippo de Pisis e Roberto Mellì. Lo stesso legame che ora riunisce realtà pubbliche a quelle private, come Assicoop, UnipolSai e Legacoop, che collaboreranno con il Comune non solo per questa mostra, ma in un percorso di relazioni almeno triennale, con future mostre, in cui spic-



cherà tra le varie anche l'arte di Mentessi. «Si tratta di una serie di prestiti importanti – spiega l'assessore alla cultura Massimo Maisto – che fa uscire dai depositi alcune tra le trecento opere ancora in attesa di ritornare in esposizione, e che dà il via a una intensa collaborazione, che speriamo possa consolidarsi in altri progetti dal respi-

ro più ampio». «È il contributo che come azienda vogliamo dare al nostro territorio», commenta Milo Pacchioni, presidente Assicoop Modena e Ferrara, mentre per Andrea Benini, presidente Legacoop Estense si tratta di un «progetto condiviso, dove l'unione nel tempo farà la forza».

Anja Rossi

CIRCOLO UNIONE GUIDA ALL'ASCOLTO CON BEL COMPOSTO

ALLE 18 a palazzo Aveni nella sede del Circolo Unione (via Alberto Lollo 15) arriva il terzo incontro del ciclo di guida all'ascolto condotto da Valentino Sani per Bel composto: storia, arte, musica dal titolo 'Alle origini della musica strumentale: la sonata barocca italiana'. Storico, pubblicista, musicista, Valentino Sani è nato a Ferrara. Specialista della storia italiana del XVIII secolo dall'età dell'Illuminismo all'epoca napoleonica, ha pubblicato molte monografie, tra cui: Ferrara felice ovvero 'Della Felicità dello Stato di Ferrara' di Francesco Containi.



RICORDO La giornata sarà un omaggio a Carlo Bassi

ARIOSTEA

Guida alla città Manoscritti e carte oggetto di studio in biblioteca

LE GUIDE di Ferrara tra '600 e '800 rilette dagli studiosi. In mostra manoscritti ed esemplari cartografici. Dalle 9.30 alle 19 alla biblioteca Ariostea avrà inizio la giornata di studio dedicata al senso e significato delle guide che hanno illustrato la città di Ferrara durante il periodo della Legazione pontificia. All'evento è collegata un'esposizione bibliografica curata da Mirna Bonazza. Il comitato scientifico della giornata di studio è composto da Franco Cazzola, Ranieri Varese, Silvana Vecchio, e Paola Zanardi. «Il convegno doveva essere presieduto dall'architetto Carlo Bassi – ricorda Ranieri Varese –. La sua mancanza ha impoverito l'incontro ed è stata doloroso evento per le associazioni organizzatrici e per i relatori. Il convegno è dedicato alla sua memoria».

FABULA FINE ART

L'arte piemontese nella 'Sala d'Attesa' L'opera di Puglisi è in galleria

INAUGURA oggi alle 18.30 alla Galleria FabulaFineArt, Un'oscurità sconosciuta, la personale a cura di Annamaria Restieri dedicata all'artista piemontese Lorenzo Puglisi. La mostra si iscrive nel breve ciclo di monografie dal titolo Sala D'attesa, che saranno dedicate all'opera di artisti pienamente inclusi in un sistema artistico ben consolidato.

LA MOSTRA raccoglie i recenti lavori di Puglisi, che si caratterizzano per un personale naturalismo che pone al centro dell'opera un'umanità cieca e muta, estrinsecata attraverso le movenze del corpo. «Si tratta infatti di una gestualità misurata, fatta di brevi e fugaci apparizioni che si generano da un'azione informale della pennellata, come si evince nelle figure che compongono l'opera Il Grande Sacrificio del 2015 – spiega la curatrice –. L'artista dà vita a figure materiche, corpi che si impongono nell'oscurità degli immensi spazi di un nero-inchiostro». Un'oscurità sconosciuta, come suggerisce il titolo della mostra, misteriosa, «che stimola domande, genera dubbi a chi osserva. I personaggi di Puglisi rappresentano, con i loro corpi adagiati nello spazio scenico del quadro, figure reali che evocano saggezza e verità. I suoi lavori si caratterizzano per allusioni a soggetti del passato che diventano espressione dell'interiorità del personaggio, visibili nei volti delle figure».

CONVEGNO DEDICATO AL FILOLOGO «SCOMODO E STRAVAGANTE»

Marzullo, l'uomo che creò il Dams

UN ANNO fa, nello stesso giorno della morte di Dario Fo (il 13 ottobre), se ne andò Benedetto Marzullo, insigne grecista, traduttore del teatro di Aristofane e di Menandro, e «papà» del Dams dell'Università di Bologna. Fu lui infatti, come ricorda il suo allievo Marco De Marinis – a sua volta storico del teatro di fama internazionale e docente di punta di quel leggendario dipartimento – a ispirarne la nascita nel 1970.

«A MARZULLO – dice infatti De Marinis – si deve il coraggio progettuale, merce sempre più rara ormai. Quando inventò il Dams, permettendo alle discipline neumanistiche di violare i bastioni delle vecchie facoltà di Lettere, ci volle molto coraggio. Si trattò di una sfida temeraria ai

potentati tradizionali e una difficile scommessa sul futuro. Vinte entrambe, ormai lo possiamo dire, ma non senza gravi costi personali». A Benedetto Marzullo il Dipartimento di studi umanistici dell'Università di Ferrara dedica oggi una Giornata internazionale di studi. Appuntamento alle ore 9 nell'aula magna del Dipartimento di economia e management, in via Voltapaletto 11. In mattinata relazioni di Valerio Casadio, Angela Maria Andrisano, Maria Paola Funaioli, Vincio Tammaro, Renzo Tosi, Lorenzo Perilli, Marco De Marinis, Giuseppe Liotta. Dalle ore



STORIA Al Dams di Bologna nel 1977-78 (fotografia di Enrico Scuri)

15 tavola rotonda, presieduta Andrisano, con Maria Grazia Bonanno, Leonardo Fiorentini, Alessandro Iannucci, Enrico Maltese, Ornella Montanari, Salvatore Nicosia, Franca Perusino, Giusto Picone, Daniele Seragnoli, Bernhard Zimmermann. «L'attualità del pensiero e dell'azione di Benedetto Marzullo – dice ancora De Marinis – consiste oggi nella cura dell'esattezza della parola, della precisione della lingua, intesa come istanza non soltanto estetico-formale ma soprattutto etica e civile: in una parola, politica. Chi parla male, pensa male. Oggi, in epoca di sciattezza linguistica dilagante e di ambigua affermazione della post-verità, di questa custodia della parola ci sarebbe bisogno come il pane».

Pierfrancesco Giannangeli